GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 52

Adunanza 04 dicembre 2012

OGGETTO: PROGETTO: IMPIANTO IDROELETTRICO DEL PONTE DELLE ALBERE. COMUNE: SAUZE DI CESANA PROPONENTE: SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTESE. PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE ART.12 L.R. N. 40/98. SMI. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 1044 – 46709/2012

Sotto la presidenza del Vicepresidente GIANFRANCO PORQUEDDU si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti il Presidente, ANTONIO SAITTA e gli Assessori UGO PERONE e ANTONIO MARCO D'ACRI.

Il Vicepresidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 21/01/2005 il rag. Francesco Bazzano nato a Genova il 30/07/1971, in qualità di legale rappresentante della Società Idroelettrica Piemontese s.a.s., con sede legale in Roccagrimalda (AL) Loc. Schierano, 164, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Impianto idroelettrico del "Ponte delle Albere" localizzato in comune di Sauze di Cesana.
- Dell'avvenuto deposito è stato dato avviso al pubblico con la pubblicazione del comunicato in data 18/01/2005 sul Giornale del Piemonte.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della

Legge Regionale stessa. Nell'ambito della prima riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 06/04/2005 è stata rilevata la necessità di richiedere integrazioni.

- Le integrazioni richieste in data 20/06/2005 sono state consegnate in data 05/06/2007, a seguito di ciò è stata convocata la seconda conferenza dei servizi che si è tenuta in data 12/07/2007. Nel corso di tale seduta, esaminate le integrazioni depositate, è stata rilevata l'assenza di ragioni ostative al prosieguo dell'istruttoria integrata della procedura di VIA di cui alla L.R. 40/1998 e della procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui al R.D. 1775/1933. Il procedimento di VIA è stato pertanto sospeso a decorrere dal 06/08/2007 in conformità a quanto indicato nella nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte, per consentire l'espletamento degli adempimenti previsti dal R.D. 1775/1933.
- In data 07/09/2007 il Servizio Difesa Suolo ha trasmesso le specifiche tecniche per i monitoraggi da effettuarsi sul dissesto di versante interferito ai fini dell'autorizzazione per il Vincolo Idrogeologico di cui alla LR 45/98; le stesse sono state inoltrate al proponente in data 17/09/2007 .
- In data 09/04/2009 il proponente ha consegnato le risultanze dei monitoraggi richiesti inviate per competenza dal servizio scrivente al Servizio Difesa del Suolo della Provincia in data 04/05/2009.
- In data 23/07/2009 il Servizio Difesa del Suolo ha restituito tale documentazione in quanto le competenze sul Vincolo idrogeologico erano nel frattempo passate alla Regione Piemonte. In data 03/08/2009 si è pertanto provveduto ad inviare la documentazione al competente Settore della Regione Piemonte.
- In data 10/03/2010 è pervenuta dalla Regione Piemonte la nota di risposta con parere favorevole circa le risultanze del monitoraggio stesso e l'autorizzazione per il Vincolo idrogeologico. Tale parere è stato trasmesso al proponente in data 18/03/2010, richiamando altresì la precedente nota del 06/08/2007, confermando pertanto la sospensione della procedura di VIA in attesa della conclusione del procedimento di concessione di derivazione.
- In data 07/03/2011 il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia ha inviato un parere nel quale venivano evidenziati la presenza di motivi ostativi al rilascio della concessione emersi nel corso della visita locale di cui al Regolamento Regionale n.10R/2003.
- In data 22/04/2011 a seguito della summenzionata nota e al fine di valutare nel dettaglio tali motivi veniva riavviata la procedura di VIA con la convocazione di una conferenza dei servizi in data 15/04/2011 e di un sopralluogo tecnico in data 19/05/2011.
- A seguito del di tali riunioni il proponente si è attivato per superare il principale motivo ostativo cioè l'interferenza con un pozzo idropotabile presente in sponda destra del T. Ripa anche attraverso una nuova soluzione progettuale con spostamento a valle dell'opera di presa.
- In data 20/09/2011 il Servizio Gestione Risorse Idriche ha inviato una nota nella quale preso atto della variante progettuale non riteneva superati i motivi ostativi di cui alla precedente nota del 7/03/2011.
- In data 29/09/2011 il servizio Valutazione Impatto Ambientale ha inviato di conseguenza comunicazione di motivi ostativi ai sensi della L. 241/90 e smi.
- In data 14/10/2011, in risposta alla succitata nota, il proponente comunicava la decisione di spostare ulteriormente a valle l'opera di presa al fine di risolvere definitivamente l'interferenza con il pozzo di cui sopra. Tale alternativa progettuale veniva formalizzata in data 14/11/2011 con la consegna di nuovi elaborati progettuali.
- In data 14/12/2011 il servizio scrivente comunicava agli enti titolari di autorizzazione la necessità di esaminare la variante proposta aggiornando le autorizzazioni nel frattempo rilasciate.
- In data 23/01/2012 si è tenuto presso il municipio di Sauze di Cesana una nuova visita

locale con valore di conferenza ai sensi del Regolamento regionale n.10R/2003: nel corso di tale riunione veniva evidenziata la necessità di aggiornare alla nuova versione progettuale anche lo Studio di Impatto Ambientale.

- In data 14/02/2011 è pervenuta del Servizio Gestione Risorse Idriche la nota prot. 85001/LC3/CF nella quale veniva comunicata l'espletamento degli adempimenti di competenza ai fini del rilascio della concessione.
- In data 01/06/2012 è pervenuta al Servizio VIA la documentazione richiesta, l'istruttoria di VIA è stato pertanto riattivata e in data 10/07/2012 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusiva.
- In data 12/09/2012 il proponente ha consegnato copia del progetto definitivo in ultimo aggiornato alle richieste della conferenza conclusiva.
- In data 15/10/2012 il proponente ha consegnato documentazione integrativa per quanto riguarda l'autorizzazione paesaggistica rilasciata nel 2007 nel corso dell'istruttoria e nel frattempo scaduta.
- Il gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico provinciale per la V.I.A., convocato per l'istruttoria del progetto, ha coinvolto i seguenti Servizi:

- Servizio Qualità dell'aria e Risorse Energetiche
- Servizio Gestione Risorse Idriche
- Servizio Pianificazione Risorse Idriche
- Servizio Tutela Della Fauna e Della Flora
- Servizio Programmazione Viabilità
- Servizio Grandi infrastrutture viabilità
- Servizio Difesa Del Suolo e Attività Estrattive
- ARPA Dipartimento di Torino

- Sono stati coinvolti, in una o più sedute della Conferenza dei Servizi, oltre ai membri dell'Organo Tecnico sopra citati e al proponente, i seguenti soggetti:

- Comune di Cesana
- Comune di Sauze di Cesana
- Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino
- Regione Piemonte - Settore Urbanistico Territoriale - Provincia di Torino
- Regione Piemonte – Settore Idraulica Forestale e Tutela Territorio
- Regione Piemonte - Settore Gestione Beni Ambientali
- Asl TO 3
- Corpo Forestale dello Stato
- Autorità Di Bacino Del Fiume Po
- Enel
- Ato 3
- SMAT
- Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio del Piemonte
- Comunità Montana Val di Susa e Val Sangone

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute osservazioni scritte da parte della Società Idro-piemonte s.r.l., inviate in data 02/03/2005.

Premesso inoltre che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Sauze di Cesana con punti di presa e restituzione delle acque in sponda sinistra del T. Ripa.
- Le caratteristiche tecniche dell'impianto così come in ultimo modificato nel corso dell'istruttoria sono:

- Bacino imbrifero sotteso 65 kmq
- Portata massima 2400 l/s
- Portata media 825 l/s
- Salto lordo: 69,00 m
- Lunghezza condotta: 1234 m
- Diametro condotta: 1200 mm
- Potenza di concessione: 558 kW
- Potenza massima 1624 kW

- Le principali opere in progetto sono:

- *Opera di presa,*

L'opera di presa, posta circa 265 a valle della località Ponte Terribile, è costituita da una presa a trappola con lunghezza complessiva di 30 m e vano d'intercettazione pari a 15 m con griglia larga 2 m. La presa è dotata in sinistra idrografica di una scala di risalita per l'ittiofauna del tipo "scala rustica" alimentata dallo stramazzo per il rilascio del DMV .

Il canale di derivazione posto in sponda sinistra è costituito da una struttura in c.a. di 40 m di lunghezza completamente interrato.

Vasca di carico

La vasca di carico sarà realizzata parzialmente interrata in sponda sinistra a ridosso della sponda con dimensioni in pianta di 4x10 e profondità 2,5. A lato viene previsto un secondo sfioratore modulatore di lunghezza pari a 6,00 m per la restituzione in alveo delle portate eccedenti quelle di concessione. Da apposita paratoia motorizzata verrà rilasciata la quota parte di DMV ad integrazione di quello rilasciato sul passaggio dell'ittiofauna.

- *Condotta forzata:*

La condotta avrà una lunghezza pari a 1234 m dalla camera di carico, dopo l' attraversamento in subalveo del Rio Chalvet, proseguirà per un tratto sul versante sotteso alla pista forestale esistente e poi per 944 m sotto la pista medesima. Nel tratto fuori strada è prevista la realizzazione al piede di una scogliera in massi ciclopici. Oltre alla condotta sarà posizionato all'interno dello scavo un tubo drenante da 150 mm ad elementi parzializzati di circa 200 m di lunghezza; ognuno di tali elementi viene dotato di uno scarico indirizzato su canaletta in legno disposta sulla linea massima pendenza. Dreno e condotta saranno contenuti in una guaina in PVC chiusa superiormente al fine di non intercettare relative acque di falda. La condotta sarà dotata di una paratoia piana a sgancio rapido immediatamente al termine della vasca di carico e di una valvola a farfalla a monte della macchina idraulica.

- *Centrale:*

Il fabbricato di centrale dotato di 2 turbine Pelton a 4 getti sarà realizzato fuori terra in sponda sinistra, in fregio alla ex strada militare a una distanza di circa 20 m dalla sponda del corso d'acqua.

Canale di scarico:

Il canale di scarico è costituito da un manufatto interrato in ca di sezione pari a. 2.6 x2 e di lunghezza pari a 265 m lo sbocco sarà integrato in una scogliera in massi ciclopici di nuova realizzazione.

- *Elettrodotto:*

Allacciamento tramite cavidotto interrato che attraverserà il Ponte delle Albere per giungere in sponda destra alla cabina di cessione prevista da ENEL.

Rilevato che:

- Per quanto concerne il P.R.G.C il Comune di Sauze di Cesana rientra tra i comuni esonerati dall'adeguamento al PAI (classe A). La "Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" allegata al PRG classifica le aree interessate dal progetto come inserite nella classe IIIa.

- Il tratto di T. Ripa in esame è inserito dagli specifici studi della Provincia di Torino tra gli ambienti che necessitano tutela ("Risorse Idriche superficiali dei principali Bacini della Provincia di Torino" - 15 novembre 2001).
- La Valle Argentera posta immediatamente a monte delle opere in progetto è individuata dal PTC2 come Area di Particolare Pregio Paesaggistico e Ambientale (Buffer Zone della Rete Ecologica Provinciale) in quanto "Galassino".
- Gran parte delle opere previste (quelle più vicine alle sponde del torrente) ricadono in un corridoio di connessione ecologica (corridor della REP) e/o in area boscata (lariceti e cembreti), anch'essa elemento della REP.
- L'area interessata dal progetto è soggetta ai seguenti vincoli:
  - Soggetta a tutela secondo le disposizioni del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142
    - lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua",
    - lett d) "montagne per la parte eccedente 1600 mt s.l.m.m. per la catena alpina"
    - lett. g) "presenza di aree boscate",
  - Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89
- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
  - pareri della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte espresso ai sensi del D.lgs. 22/01/04, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con nota n. 29697/34-10-07/999 del 20/11/2012 e nota n. 35740/0814 del 05/11/2012 del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte;
  - pareri ai sensi della L.R. 45 del 09/08/1989 " Norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti al vincolo idrogeologico" espressi da: Regione Piemonte - Settore Idraulica forestale e Tutela del Territorio con nota n . 27450/DB14.18 del 27/03/2012; Regione Piemonte - Settore Prevenzione Territoriale del rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania con nota n . 219720/DB14.20 del 9/03/2012, Corpo Forestale dello Stato con nota 2336/2012 del 20/03/2012.
  - parere tecnico-idraulico della Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte espresso con nota prot. n. 16982/14.06 del 27/02/2012.
- Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti inoltre i seguenti pareri (nel caso di più pareri vengono citati i più recenti):
  - nota prot. 1248 del 07/04/2005del Comune di Sauze di Cesana;
  - nota prot. 364 del 31/05/2005 del della Regione Piemonte Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica;
  - nota prot. 0001951 del 21/06/2011 dell'ATO 3
  - nota prot. 16/11 della Società Italiana Forza Idraulica del 11/04/2011
  - nota prot. 51610 del 03/08/2011 di SMAT Spa;
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
  - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Sevizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
  - Permesso di costruire rilasciato dal Comune di Sauze di Cesana rispetto al quale spetta all'Autorità comunale garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti.

Considerato che:

- L'area interferita dal punto di vista ambientale presenta le seguenti principali caratteristiche:

Acque superficiali

- Il T. Ripa è caratterizzato nel tratto di studio da un alveo "sovralluvionato" ad andamento da monocursale a pluricursale con ampiezza che supera nel tratto intermedio i 100m. Tale corso d'acqua è stato oggetto in questo tratto, a seguito degli eventi alluvionali dell'anno 2000, di rilevanti interventi di messa in sicurezza. Tali interventi hanno comportato un' artificializzazione dell'ecosistema fluviale con la realizzazione di ampi tratti di scogliere in massi ciclopici e la variazione del profilo longitudinale e trasversale dell'alveo.
- Per quanto concerne la qualità biologica e chimico-fisica del T. Ripa i campionamenti ambientali effettuati hanno rivelato una situazione abbastanza buona con presenza soprattutto nei mesi estivi di locali fenomeni di contaminazione delle acque a causa dell'attività di allevamento e della fruizione turistica presente a monte.
- Per quanto concerne le acque sotterranee le falde detritiche e i terreni di copertura eluvio-colluviale, presentano una permeabilità media per porosità, che genera una circolazione ipodermica. Il limite tra substrato roccioso e le falde detritiche di versante (o i terreni eluvio-colluviali) rappresenta una discontinuità basale degli acquiferi subsuperficiali di versante, alla quale è riferibile la presenza di sorgenti. Lungo l'ex strada militare, a valle dell'opera di presa, sino ad una distanza di circa 400 metri a monte del P.te delle Albere, si connota per la presenza di un deflusso ipodermico di versante.
- L'alveo del T. Ripa è costituito da alluvioni grossolane di fondovalle, ad elevata permeabilità per porosità, l'acquifero superficiale risulta in rapporto con l'alveo del T. Ripa e viene stagionalmente alimentato dallo stesso; il tratto compreso da 400 metri a monte del P.te delle Albere sino al ponte stesso, nel quale il tracciato si colloca ad una quota confrontabile con il livello dei depositi alluvionali del T. Ripa, può essere sede di una falda idrica con caratteri propri della circolazione di subalveo, con soggiacenza compresa nei primi metri di profondità rispetto al piano-campagna.

Suolo e sottosuolo

- Dal punto di vista geologico le opere si collocano all'interno dell'Unità tettonica dei Calcescisti con Pietre Verdi che, nel settore d'interesse, è costituita da calcescisti filladici con scistosità polifasica con requisiti geomeccanici complessivamente scadenti e localmente molto scadenti. Tali litologie sono potenzialmente asbestifere anche se nel corso degli studi e dei sopralluoghi non è mai stata rilevata la presenza di asbesto.
- In corrispondenza del fianco vallivo sinistro sono presenti potenti coltri detritiche inattive ricoperte prevalentemente da vegetazione arborea con subordinate radure prative e coltri eluvio-colluviali di versante. Si tratta di accumuli detritici a scheletro lapideo, inglobanti clasti pluridecimetrici spigolosi di calcescisti e altre rocce di natura calcarea, immersi in una matrice limoso-sabbiosa di colore grigiastro.
- Il fondovalle del T. Ripa è costituito dai depositi alluvionali attuali e recenti connessi con la dinamica di trasporto solido, particolarmente ingente in relazione alla marcata degradabilità del substrato roccioso del bacino. I rii laterali sono infatti soggetti a trasporto di massa: tali fenomeni hanno lesionato ed intasato gli esistenti attraversamenti della ex strada militare.
- I dissesti che caratterizzano il versante sono come riportato nel PTC2 della Provincia consistono, nel tratto interferito, in una frana quiescente estesa a scala di versante la quale è stata oggetto di specifico monitoraggio.
- Sono poi presenti 5 dissesti di minori dimensioni a monte della strada comunale coinvolgenti la coltre superficiale (le frane: A,B,C,D ed E nella documentazione di progetto) rispetto ai quali sono stati eseguiti rilievi topografici e condotte indagini

geognostiche (prove penetrometriche dinamiche tipo SCPT) che hanno consentito di evidenziare spessori dei terreni sciolti nelle zone in frana dimensionalmente più importanti (zona in frana "A", zona in frana "E") variabili tra meno di 2 metri (zona in frana "A") e un massimo compreso tra 3.3-4.8 metri (zona in frana "E"). Tali dissesti per i quali sono stati proposti interventi di messa in sicurezza attraverso l'utilizzo di ingegneria naturalistica, sono imputabili ai tagli del versante legati alla realizzazione della strada nonché alla diffusa presenza di acqua. A valle della medesima strada il versante è invece soggetto a fenomeni di dissesto legati principalmente allo scalzamento al piede delle scarpate operato dalle battute di sponda del T. Ripa.

- Il versante interferito è inoltre interessato da sei impluvi soggetti a valanga di cui due risultano fenomeni minori. Tali fenomeni sono perimetrati sia nel S.I.VA. dell'ARPA, sia nel PTC2 e nel PAI. Tuttavia una di queste aree, in particolare quella che lambisce la centrale in progetto è stata perimetrata nel SIVA solo successivamente al 2007.

Vegetazione, fauna ecosistemi

- La copertura vegetale dell'area interessata è costituita dal lariceto pascolivo, dal larici–cembreto su rodoreto-vaccinieto inferiore, dalle praterie e dal saliceto arboreo ripario. Le interferenze dell'impianto in progetto sono limitate al primo tratto di condotta che viene posato fuori dalla ex strada militare e limitatamente nella fascia perifluviale interessata dalla realizzazione delle opere.

- Durante l'istruttoria tecnica, le conferenze dei servizi e a seguito dei pareri giunti da enti invitati alla Conferenza, sono state evidenziate rispetto al quadro progettuale le seguenti problematiche:
  - ricollocazione della centrale inizialmente prevista incassata nel versante in corrispondenza della località Ponte delle Albere.
  - Progettazione di una diversa tipologia di opera di presa meno interferente con il trasporto solido.
  - Valutazione dell'interferenza della presa in progetto, laddove inizialmente prevista in località Ponte Terribile, con un prelievo idropotabile in alveo presente a lato dell'esistente traversa.
  - Nel corso dell'istruttoria di rilascio di concessione ai sensi del Regolamento regionale n.10 R/2003 la società ACEA, ha sollevato inoltre la problematica dell'interferenza dell'opera di presa con il pozzo nel frattempo realizzato in sponda destra poco distante dal prelievo di cui sopra. Il Servizio Gestione Risorse Idriche rispetto a tali problematiche ha infine richiesto la ricollocazione del punto di presa a valle del medesimo pozzo fuori dalla fascia di rispetto prevista dal regolamento regionale.
- Durante l'istruttoria tecnica, le conferenze dei servizi e a seguito dei pareri giunti da enti invitati alla Conferenza, sono state evidenziate rispetto al quadro ambientale le seguenti problematiche:
  - revisione dei calcoli idraulici ed idrologici presentati integrandoli con tutto quanto richiesto nel Regolamento Regionale n.10 R del 29 luglio 2003 circa le nuove concessioni di derivazione (Allegato A - Parte II, punto A2) incluso dati di portata misurati in continuo nella sezione di presa per un periodo non inferiore ad un anno idrologico.
  - Valutazione per quanto concerne la dinamica fluviale quali-quantitativa del trasporto solido, sia per portata media annua, sia per portate di piena (tr100 anni) lungo l'asta principale ed i rii laterali.
  - Valutazione dell'efficacia del rilascio del DMV al fine del mantenimento degli equilibri ecosistemici ed in relazione agli obiettivi di qualità ambientale.
  - Implementazione dei monitoraggi da effettuarsi secondo la vigente normativa.
  - Censimento delle sorgenti e delle venute d'acqua esistenti lungo il versante interferito, con indicazioni circa la portata delle stesse e la sistemazione a cantiere ultimato.

- Monitoraggio e regimazione delle acque superficiali e sotterranee.
- Esecuzione di prove geotecniche al fine di avere dati geotecnici misurati in situ.
- Esplicitazione degli interventi compensativi forestali.
- Approfondimenti sull'impatto acustico.
- Elaborati integrativi per la relazione paesaggistica.

- Stabilità del versante con tutti gli aspetti ad essa legati in particolare verifica circa il reale stato di quiescenza della frana quiescente intersecata dal tracciato della condotta in progetto.
- Gestione delle acque di infiltrazione e opere drenanti;
- Tracciato dell'elettrodotto con passaggio del cavidotto in corrispondenza del ponte delle Albere.

- A seguito delle succitate problematiche tecniche ed ambientali nel corso dell'istruttoria sono state prodotte le seguenti modifiche progettuali :
  - nuova tipologia di opera di presa del tipo a trappola in luogo del precedente tipo di derivazione, caratterizzato da una soglia fissa sfiorante;
  - spostamento verso monte della centrale idroelettrica, prevista nella nuova soluzione fuori terra, circa 270 m a monte di quella precedente;
  - traslazione verso valle di circa 300 metri dell'opera di presa: tale scelta ha comportato la necessità, per poter continuare ad utilizzare la ex strada militare per la posa della condotta, di posare un primo tratto della condotta stessa nel versante.

- Sono inoltre stati forniti i seguenti approfondimenti e integrazioni:
  - effettuate misure delle portate in continuo per un anno: i dati incrociati con le precipitazioni, presentano un andamento anomalo non sono pertanto stati utilizzati per la validazione.
  - Revisione delle portate in arrivo all'opera di presa: vengono confermate le portate precedenti calcolate come media delle portate misurate sul T. RIPA per 7 anni, in corrispondenza del punto di presa della centrale esistente e di quelle calcolate con le precipitazioni misurate al pluviometro di Sauze di Cesana e Sestriere.
  - Presentato il tracciato dell'elettrodotto per la connessione alla linea di Media Tensione;
  - Valutate le diminuzioni dei parametri idraulici, previsto un decremento della produttività ittica pari al 13 %.
  - Proposto DMV di 330 l/s modulato al 10% con rilascio di una quota integrativa dallo scarico della vasca di carico in corrispondenza del Ponte Terribile.
  - La revisione progettuale con riduzione del tratto sotteso e di conseguenza del salto idraulico ha comportato da parte dei progettisti la scelta, rispetto al progetto iniziale di una differente tipologia di turbine e una diversa distribuzione dei prelievi durante l'anno con un funzionamento dell'impianto anche nel periodo invernale.
  - Implementati i monitoraggi con campionamenti a monte e a valle dell'opera di presa effettuati mesi di luglio e agosto. E' risultato un IBE con valori pari a una II classe con un peggioramento nel 2007 rispetto al 2004.
  - Rilevata un'alimentazione della circolazione in subalveo anche nei periodi di magra e un'alimentazione del c.a. dalla falda di versante. Ipotizzata la persistenza del fenomeno di infiltrazione in subalveo di parte della portata rilasciata. Proposti piezometri di controllo impostati nella falda superficiale.
  - Proposte le seguenti opere di compensazione ambientale:
    punto A: realizzazione di palificate a parete doppia;
    • viminate e palizzate;
    • inerbimento delle superfici;
    punto B, C, D:

• fascinate;
• viminate;
• inerbimento delle superfici
punto E:
• palificate a parete doppia;
• viminate e palizzate;
• inerbimento delle superfici.

- Effettuato monitoraggio geotecnico sulla frana quiescente, la tipologia degli strumenti scelti ha permesso il controllo sia dei movimenti orizzontali di strati del terreno, che alterano la verticalità iniziale degli strumenti utilizzati (colonna inclinometrica), sia le oscillazioni della falda freatica (colonna piezometrica).Le verticali di perforazione sono state installate tra il 17/11/07 e il 2/12/07 raggiungendo la profondità di 50 metri dal piano-campagna.
- I dati sono stati misurati in data:
  misura di riferimento 20/12/2007
  1° lettura di esercizio 24/04/2008
  2° lettura di esercizio 30/06/2008
  3° lettura di esercizio 01/10/2008
  4° lettura di esercizio 30/01/2009
- I livelli piezometrici rilevati nel medesimo monitoraggio con il trasduttore di pressione si posizionano altimetricamente nell'intorno della quota dell'alveo del T.Ripa nella sezione corrispondente al sito di monitoraggio; la massima risalita si è verificata nel corso dell'evento alluvionale del 30.05.08, raggiungendo una soggiacenza di 16.20 metri da testa-tubo.
- Per quanto concerne il sito della centrale è stato effettuato un sondaggio a carotaggio continuo spinto alla profondità di 30 metri dal piano-campagna, attrezzato per l'esecuzione di prove geofisiche di tipo Down-Hole, per la misura diretta della velocità di propagazione delle onde sismiche in foro. I terreni perforati corrispondono ad una sequenza di depositi alluvionali a granulometria ghiaioso-ciottolosa sino a circa 11 metri di profondità, seguita da depositi più fini connotati da una matrice limosa inglobante zolle alterate di rocce scistose tenere. Le prove penetrometriche eseguite in foro in corso di avanzamento hanno evidenziato un elevato grado di addensamento del deposito, con frequente rifiuto alla penetrazione a partire da 6 metri di profondità rispetto al piano-campagna. Le buone caratteristiche geotecniche del terreno di fondazione sono state ulteriormente confermate dai risultati della prova geofisica in foro (per la determinazione del parametro Vs-30), che permette di caratterizzare la porzione di sottosuolo indagato secondo le categorie del D.M. 14/01/2008.
- Nello studio geologico l'interferenza dei fenomeni di valanga con il sito centrale è stata dettagliatamente analizzata dal geologo incaricato il quale, sulla base dell'analisi del metadato e da osservazioni di campagna, ritiene di: " *poter escludere un'interferenza con il sito valanghivo censito nelle CLPV e nel SIVA dell'ARPA, nel contesto del quale i fenomeni di scorrimento incanalato di eventuale masse nevose instabili non possono essere esclusi, ma risultano morfologicamente circoscritti a linee di impluvio secondario nella porzione di versante sovrastante a 1600 m s.l.m. Alle quote inferiori non è osservabile la traccia di flussi nevosi, grazie ad un contesto nel quale la continuità e la densità della vegetazione ad alto fusto costituiscono un fattore di protezione naturale*".

Considerato inoltre che:

- nell'ambito della documentazione consegnata in data 12/09/2012 era ricompreso un elaborato denominato " relazione di gestione delle terre e rocce da scavo";

- successivamente a tale data è entrato in vigore il D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 (*Disciplina dell'utilizzazione delle terre rocce da scavo – criteri qualitativi da soddisfare per essere considerati sottoprodotti e non rifiut*i);
- l'elaborato presentato non comprende pienamente tutti gli elementi per rispondere alla nuova normativa:
- tenuto conto tuttavia dei volumi limitati di materiali che presumibilemente dovranno essere conferiti all'esterno del sito si ritiene che possa essere approvato il Piano di Utilizzo degli inerti definendo specifiche prescrizioni per il perfezionamento della documentazione.

Ritenuto che:

- L'impianto in progetto si inserisce in un ambito montano di fondovalle, sito in corrispondenza del T. Ripa, oggetto, successivamente all'alluvione dell'anno 2000, a numerosi interventi di messa in sicurezza che hanno comportato un forte rimaneggiamento ed artificializzazione dell'ecosistema fluviale .
- Per quanto riguarda il Quadro programmatico l'opera in progetto rientra secondo l'Allegato 4, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nelle aree di repulsione per quanto specificato alla lettera e) i tratti già sottesi da impianti idroelettrici… in quanto l'opera di presa si colloca poco a valle della restituzione delle acque turbinate dall'impianto SIFI.
- Il progetto utilizza in gran parte il tracciato di una vecchia strada militare attualmente declassata, interessata da locali dissesti: gli interventi in progetto consentiranno a fine lavori una sistemazione e messa in sicurezza della strada stessa.
- Dal punto di vista energetico gli impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile sono ritenuti dalla legislazione vigente di pubblica utilità, indifferibili e urgenti.
- Il progetto ha subito durante l'istruttoria numerose varianti a seguito delle richieste dei diversi enti preposti, le quali hanno comportato complessivamente una riduzione del tratto sotteso di corso d'acqua e nel complesso degli impatti attesi.
- Dal punto di vista dell'equilibrio idrogeologico l'area vasta è caratterizzata da un'elevata dinamica dei versanti testimoniata dalla presenza di numerosi e diffusi fenomeni di instabilità estesi a scala di versante. Tali fenomeni non verranno aggravati dalla posa della condotta poiché la stessa viene posata in gran parte sotto la pista forestale esistente; potrebbero tuttavia danneggiare nel tempo i manufatti dell'impianto in progetto. Dovrà essere pertanto proseguita l'attività di monitoraggio della frana quiescente interferita e dovranno essere realizzati e mantenuti nel tempo i prospettati interventi di sostegno della strada nonché quelli compensativi di ingegneria naturalistica e di regimazione delle acque del versante.
- Siano da prevedere e mettere in atto, in considerazione delle litologie interferite in fase di cantiere, tutte le misure tecniche necessarie ad evitare il potenziale rilascio di fibre asbestifere in atmosfera.
- Siano da approfondire dal Comune di Sauze di Cesana nell'ambito del rilascio del permesso di costruire gli aspetti di compatibilità con lo strumento urbanistico e con l'allegata carta di sintesi della pericolosità geomorfologica circa la possibilità di localizzare la camera di carico e la centrale in aree potenzialmente soggette a valanghe.
- Sia necessario che il proponente alleghi al progetto esecutivo una dichiarazione che lasci indenne la pubblica amministrazione da qualsivoglia richiesta d'indennizzi nel caso di elementi calamitosi naturali che potessero danneggiare le opere in progetto.
- Il rilascio di un DMV modulato contribuirà ad evitare eccessivi appiattimenti delle portate rilasciate: tuttavia la validità dei rilasci ai fini del mantenimento della qualità ecosistemica del T Ripa nonché il raggiungimento degli obbiettivi di qualità siano attentamente da monitorare come descritto nell'allegato A alla presente delibera. La

Provincia avrà facoltà di rivedere i rilasci previsti da disciplinare in caso di mancato raggiungimento degli obbiettivi di qualità.

- Gli impatti di cui sopra sono stati analizzati in un'ottica di costi-benefici ambientali, cioè rapportando gli stessi alla quota di energia prodotta da fonte rinnovabile. Sulla base di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA (Relazione generale sull'istruttoria dell'organo tecnico, inviata all'assessore con nota protocollo n. 738895/LB6 del 26/09/2012), dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, il cui verbali sono depositati agli atti, tali impatti potranno comunque essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione e monitoraggio di seguito riportate.
- Alla luce di quanto soprariportato per il progetto in esame sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti :

- i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi, in atti;
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
- la L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;
- il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;
- la L. 5/1/1994 n. 36;
- L.R. 30/4/1996 n. 22 e s.m.i.;
- la L.R. 26/4/2000 n. 44;
- il DPGR 29/07/2003 n. 10/R;
- il D.Lgs. 152/2006 e smi.;
- la nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte "chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775";
- Il PTC2, approvato dal Consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 121-29759 del 21/07/2011;
- Il PTA della Regione Piemonte approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.117-10731 del 13 marzo 2007.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

Quanto sopra premesso e considerato.

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA

1. di esprimere ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., sulla base delle motivazioni riportate in premessa che si intendono interamente richiamate all'interno del presente dispositivo, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Impianto idroelettrico Ponte delle Albere" localizzato nel Comune di Sauze di Cesana, presentato dalla Società Idroelettrica Piemontese s.a.s., con sede legale in Roccagrimalda (AL) Loc. Schierano, 164. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la mancata osservanza di quanto disposto dall'Allegato A al presente provvedimento comporta l'applicazione di quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152 2006 e smi commi 3. *"Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato"* e 4. *"Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente all'applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato"*;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni e pareri, agli atti:
   - pareri della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte espresso ai sensi del D.lgs. 22/01/04, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con nota n. 29697/34-10-07/999 del 20/11/2012 e nota n. 35740/0814 del 05/11/2012 del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte;
   - pareri ai sensi della L.R. 45 del 09/08/1989 " Norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti al vincolo idrogeologico" espressi da: Regione Piemonte - Settore Idraulica forestale e Tutela del Territorio con nota n . 27450/DB14.18 del 27/03/2012; Regione Piemonte - Settore Prevenzione Territoriale del rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania con nota n . 219720/DB14.20 del 9/03/2012, Corpo Forestale dello Stato con nota 2336/2012 del 20/03/2012;
   - parere tecnico-idraulico della Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte espresso con nota prot. n. 16982/14.06 del 27/02/2012;
   - approvazione ai sensi del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 del Piano di utilizzo del materiale da scavo. Tale piano, nel caso di successive istanze di variazione potrà essere riapprovato con determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
4. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni che dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale e in mancanza delle quali non potranno essere avviata i lavori:
   - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Sevizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
   - permesso di costruire rilasciato dal Comune di Sauze di Cesana il quale dovrà richiamare le prescrizioni di cui all'allegato A alla presente delibera e dovrà essere

rilasciato solo successivamente alla data di emanazione della delibera stessa; spetta all'Autorità comunale garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione sovra ordinata e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti;

5. di dare atto che, poiché il progetto è stato presentato anteriormente all'emanazione del D.M. 10/09/2010, il presente giudizio di compatibilità ambientale, unitamente al successivo permesso di costruire da rilasciare a cura del Comune di Sauze di Cesana e alla concessione di derivazione, risultano nel complesso equivalenti ai fini amministrativi all'autorizzazione unica di cui al D. lgs. 387/2003 e smi;
6. di rinviare alla competenza del Comune di Sauze di Cesana, in quanto proprietario e gestore della strada interferita, nel rilascio del permesso di costruire sulla base di un progetto esecutivo, il controllo che l'impianto in progetto non sia causa di rischio per la pubblica circolazione imponendo alla ditta tutte quelle ulteriori prescrizioni aggiuntive ritenute utili ai fini della sicurezza del manufatto medesimo e della pubblica incolumità;
7. di ritenere necessario, qualora gli ulteriori approfondimenti tecnici e gli eventuali interventi di messa in sicurezza, di cui all'Allegato A, non consentano di escludere in maniera certa rischi per la pubblica incolumità rispetto all'interferenza dei locali tecnici in progetto con fenomeni valanghivi, che il Comune interdica, inserendo la prescrizione nel piano comunale di protezione civile, l'accesso a tali locali in presenza di un conclamato pericolo di valanghe (bollettino valanghe dalla Regione Piemonte);
8. di ritenere necessaria in fase di progetto esecutivo la presentazione da parte del proponente di una dichiarazione nella quale la Provincia sia liberata da qualsivoglia richiesta di danni in casi di eventi calamitosi;
9. di stabilire che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
10. di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
11. di stabilire che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione del provvedimento conclusivo, per la realizzazione del progetto (art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
12. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
13. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Vicepresidente della Provincia
f.to G. Porqueddu

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Impianto Idroelettrico del Ponte delle Albere
Comune di Sauze di Cesana

Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13

Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Proponente: Società Idroelettrica Piemontese s.a.s.

Il progetto risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152 2006 e smi commi 3 *"Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato"* e 4. *"Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato."*

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali che dovranno essere controllati dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia e dal Comune di Sauze di Cesana, per le rispettive competenze, nell'ambito dell'approvazione del progetto esecutivo e del permesso di costruire.

1. Dovranno essere indicati sulle tavole progettuali i blocchi di ancoraggio della condotta forzata con indicazione sulla localizzazione, dimensionamento ed eventuale necessità di strutture fondazionali per gli stessi.
2. Per quanto concerne l'autorizzazione al vincolo idrogeologico dovranno essere realizzate le verifiche di stabilità dell'interazione fra le opere in progetto ed il terreno per le sezioni ritenute maggiormente critiche; dovrà inoltre essere verificato il corretto dimensionamento dei manufatti di sostegno.
3. Dovranno essere localizzati, descritti, dimensionati e verificati tutti gli interventi in progetto a valle della ex strada militare per la sistemazione della stessa: poiché tali dissesti sono causati, al contrario di quelli presenti a monte della strada medesima, principalmente da erosione al piede delle scarpate ad opera del corso d'acqua, si richiede in luogo delle previste scogliere di sostegno non fondate, di progettare opere di sostegno in ingegneria tradizionale fondate su pali fino a quota opportuna, al fine di slegare le stesse da effetti di cedimento delle scarpate. Tali opere dovranno essere successivamente mascherate e mimetizzate con il contesto montano di riferimento attraverso l'utilizzo di opere di ingegneria naturalistica.
4. A causa dell'elevato trasporto solido si ritiene necessario predisporre un piano di manutenzione dell'opera di presa e dello sghiaiatore dissabbiatore che indichi le scansioni temporali degli interventi in alveo, le modalità di accesso ai manufatti nonchè i mezzi utilizzati.
5. Dovrà essere dettagliato un piano di gestione dello sghiaiatore-dissabbiatore con l'obiettivo di rilasciare i sedimenti trattenuti secondo una scansione temporale e una modalità tali da ridurre al

minimo gli impatti con l'ecosistema fluviale.

6. Viste le disposizioni degli artt. 26 c.5 (prescrizione immediatamente vincolante e cogente relativa alle compensazioni per interventi su aree boscate), 47 (fasce perifluviali e corridors) e 13 (mitigazioni e compensazioni) delle NdA del PTC2 gli esemplari eliminati dovranno essere compensati, ai sensi dell'art. 26 c. 5 sopra citato, con un rimboschimento effettuato con specie autoctone di provenienza locale. Si precisa, inoltre, che il PTC2 esclude gli interventi di miglioramento forestale come compensazione ai sensi dell'art.. 19 c. 6 della l.r. 4/2009 e s.m.i; gli interventi di miglioramento forestale-idraulico possono costituire misura di compensazione dell'impatto non riferito all'interferenza relativa all'area boscata.
7. Per quanto concerne il rischio valanghe, in considerazione della discordanza tra cartografia SIVA e quanto riportato nello studio geologico, dovranno essere eseguiti ulteriori specifici approfondimenti tecnici con il Comune al fine di verificare in base all'effettive condizioni di rischio e alle disposizioni dello strumento urbanistico l'eventuale necessità di rivedere il posizionamento della centrale. Stessa analisi andrà effettuata per quanto concerne la camera di carico laddove il rischio valanghivo risulta invece certo e dove l'arretramento in posizione di sicurezza sembra implicare minori problematiche progettuali. Laddove non fosse ritenuto fattibile o necessario lo spostamento delle strutture, e qualora sia comunque accertata la presenza di rischio, i manufatti dovranno comunque essere progettati e realizzati con tecniche costruttive in grado di resistere agli effetti attesi di eventi valanghivi con tempi di ritorno adeguatamente cautelativi o dotati di appropriati sistemi di difesa attivi.
8. Dovrà essere attentamente valutata la necessità di mantenere per il tratto fuori strada di posa della condotta una pista in luogo della completa rinaturalizzazione del versante: nel caso si procedesse in tal senso dovranno essere puntualmente illustrati e dimensionati gli interventi in progetto nonché verificati gli stessi dal punto di vista della stabilità. In particolare andranno localizzati in pianta e in sezione ed adeguatamente descritti gli interventi di ingegneria naturalistica e di regimazione delle acque.
9. Dovrà essere predisposto un accurato piano di manutenzione nel tempo di tutte le opere di ingegneria naturalistica, con previsione di sostituzione delle fallanze per quanto concerne la parte vegetazionale (attecchimento delle talee).
10. Le scogliere in progetto dovranno essere progettate e realizzate, qualora consentito dall'autorità idraulica, con giunti intasati in terreno naturale e rinverdite con talee di salice almeno per la parte eventualmente posta ad una quota superiore alla Tr200.
11. Dovrà essere prodotta una dichiarazione nella quale il proponente dichiara cha lascia indenne la pubblica amministrazione da qualsivoglia richiesta d'indennizzi nel caso di elementi calamitosi naturali.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

12. **Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento e quanto eventualmente ulteriormente prescritto dalle autorità competenti; <u>qualsiasi modifica apportata, nella stesura del progetto esecutivo o in corso d'opera, al progetto definitivo di cui al presente provvedimento, dovrà essere sottoposta tempestivamente e per iscritto al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia il quale provvederà a valutare l'applicabilità della categoria B2.65 di cui alla LR 40/98 e smi.</u> In ogni caso si fa presente che l'accertamento di difformità rilevate in fase di cantiere nell'ambito dell'attività di controllo delle prescrizioni del presente provvedimento può comportare quanto indicato al punto 2 del dispositivo della presente deliberazione.**
13. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al

rispetto della normativa vigente in campo ambientale e ad acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc..).

14. Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate e messi in atto, a carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'impresa esecutrice, tutte le precauzioni e tutti gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento, generato direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali/sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.
15. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla gestione delle acque di lavorazione del cantiere, nel caso in cui sia necessario procedere alla realizzazione di tecniche di "dewatrering", occorrerà procedere all'individuazione di misure di gestione delle acque emunte, prevedendo un idoneo sistema di collettamento ad un recettore, individuato tra i potenziali recapiti presenti in loco, verificando la necessità di un sistema di trattamento prima dello scarico, dimensionato sulla base delle caratteristiche chimico - fisiche delle acque estratte.
16. Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:
    - una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
    - un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
    - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri;
    - una costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere.
17. Per i materiali di risulta degli scavi non direttamente riutilizzati all'interno del cantiere, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuata la caratterizzazione analitica delle terre e rocce da scavo nei punti e con le modalità previste al punto 3.3 dell'elaborato progettuale "Relazione di gestione delle terre e rocce da scavo" e valutando i parametri analitici indicati nell'allegato 4 del D.M. 161/12 (salvo eventuali semplificazioni normative che dovessero intervenire per piccoli quantitativi di materiali); entro lo stesso termine dovranno essere comunicati alla Provincia di Torino, Servizio VIA, i quantitativi di materiali che dovranno essere gestiti all'esterno del cantiere e le indicazioni del sito di destinazione (secondo le indicazioni previste al punto 4. dell'elaborato sopra richiamato).
18. Dovrà sempre essere garantito a valle traversa il Deflusso Minimo Vitale pari a 330 l/s + modulazione del 10 % così come previsto in disciplinare, inoltre i dati delle portate rilasciate a valle dell'opera di presa dovranno essere resi disponibili alla Provincia di Torino e all'ARPA avendo cura di rendere i dati immediatamente leggibili cioè riportandoli sotto forma di portate e non di altezza di battente idrico.
19. Dovrà essere predisposta in corrispondenza dell'opera di presa, in considerazione dell'articolazione dei rilasci previsti, apposita cartellonistica o strumentazione che renda possibile capire ed accertare a chiunque il rispetto dei rilasci previsti per il periodo di osservazione.
20. Dovrà essere verificato nei primi cinque anni di funzionamento dell'impianto in periodo invernale ed estivo, attraverso apposite misurazioni di portata o metodi equivalenti, che il DMV rilasciato non subisca un decremento nel tratto sotteso per fenomeni di infiltrazione in subalveo.
21. Per quanto concerne il Vincolo Paesaggistico:
    - le parti emergenti dal suolo, necessarie per la realizzazione dell'opera di presa a "trappola" prevista sul torrente Ripa, siano raccordate con i tratti naturalistici delle sponde del corso

d’acqua e siano realizzate in blocchi di pietra locale, opportunamente annegati nel getto di cls. e disposti secondo le modalità costruttive maggiormente in uso nella zona considerata;

- la scala di risalita per i pesci, detta “scala rustica”, sia completata con blocchi di pietra del luogo opportunamente annegati nel getto di cls. e disposti secondo le modalità costruttive tradizionali locali;
- il fabbricato destinato ad accogliere la centrale idroelettrica e le apparecchiature tecniche ed elettromeccaniche, sia realizzato con il ricorso alle modalità costruttive montane con particolare riferimento alle tipologie ed ai materiali (cfr. tavola 12), sia per la copertura a capanna che per le pareti esterne in pietra, oltre ai serramenti esterni in legno, posizionati a filo interno della muratura, lasciando a vista la mazzetta;
- le scogliere in progetto, necessarie per il consolidamento e la riprofilatura della sponda sinistra del torrente Ripa, siano realizzate anch’esse con l’utilizzo di blocchi lapidei locali, opportunamente annegati in sottofondi di Cls ed adeguatamente ammorsati con tiranti per garantirne la stabilità, al fine di restituire a fine lavori la percezione di una scogliera in massi locali a secco, provvedendo al raccordo della parte sommitale della scogliera, ove sarà collocato il fabbricato per la centrale, tramite l’utilizzo del materiale di risulta degli scavi;
- le piste di cantiere siano eliminate al termine delle opere in progetto e sia posta particolare cura nel ripristino dell’aspetto naturalistico dei luoghi interessati dalle medesime;
- sia accuratamente ripristinata la strada ex militare al termine della posa della condotta restituendo a fine lavori l’assetto della strada originaria;
- in conseguenza dell’eliminazione delle superfici boscate, derivante dalla realizzazione delle opere in progetto, sia attuato il rimboschimento a fini compensativi sul lotto individuato al foglio di mappa numero 5, particella numero 4 del territorio del comune di Sauze di Cesana;
- il tracciato della condotta sia ricomposto identicamente all’esistente, con particolare afferenza al tratto sottostante la ex strada militare. Lo sbocco esterno dell’opera di restituzione andrà rivestito in pietra.

22. Per quanto concerne le emissioni sonore della centrale sarà necessario provvedere, in accordo con quanto affermato dal consulente tecnico, ad eseguire una serie di verifiche strumentali dei livelli stimati, sia durante le fasi di costruzione della centrale che post operam, al fine di attestare e garantire il rispetto dei limiti di Legge vigenti presso il ricettore più vicino all'area della futura centrale (valori di emissione, immissione ed immissione differenziale). Particolare attenzione dovrà essere posta alla misura delle emissioni che proverranno dal canale di scarico della centrale debitamente insonorizzato. Nel caso in cui tali verifiche accertassero una non conformità dei limiti si dovranno contestualmente realizzare interventi di bonifica acustica risolutivi. Si ricorda che eventuali modifiche all’interno e all’esterno dell'attività in esame, atte a variare la situazione acustica analizzata della medesima, dovranno essere valutate dall’organo di controllo prima della messa in opera tramite una nuova valutazione previsionale di impatto acustico.
23. Per quanto concerne l’Autorizzazione idraulica:

- nessuna variazione delle opere progettate e realizzate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore OOPP della Regione;
- Siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità di tutte le opere strutturali (traversa, canale di scarico, ecc) particolare riguardo dovrà essere rivolto alla struttura di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate dalle opere in alveo idoneamente ancorate alla roccia sottostante;
- La condotta forzata per tutto il tratto in progetto e la centrale di produzione dovranno essere

posti ad una distanza non inferiore a 10,00 m dal ciglio superiore di sponda, fatte salve le norme locali, così come previsto dal RD 523/1904 (art. 96 comma f);

- Il piano di fondazione sul quale il canale di scarico della centrale troverà allocazione dovrà essere posto ad una quota inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo ovvero essere adeguatamente ancorata alla roccia Dovrà inoltre realizzata un'adeguata platea antierosiva in corrispondenza dello sbocco dello scarico a valle del dissabbiatore.
- Il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dall'eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo.
- Nelle operazioni di movimentazione massi all'interno dell'alveo dovrà essere posta particolare attenzione procedendo con le dovute cautele ed evitando di prelevare dal fondo elementi consolidati, al fine di non spogliare il fondo stesso delle naturali difese.
- Le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati.
- I proponenti dovranno mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione del Settore OOPP della Regione Piemonte. Tali interventi in particolare per quanto concerne il taglio della vegetazione dovrà essere eseguito conformemente a quanto previsto dalla "Direttiva per la progettazione degli interventi e la formulazione di programmi di manutenzione" del 15 aprile 1998 emanata dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in particolare avendo cura di effettuare un taglio selettivo e di preservare la vegetazione ripariale.
- Dovrà essere garantita la funzionalità degli argini esistenti, anche in situazioni transitorie, sia per quanto riguarda le caratteristiche di impermeabilità che per quanto attiene la quota di sommità arginale che dovrà rimanere sempre la medesima
- Durante il periodo riproduttivo dell'ittiofauna locale dovranno essere evitate interferenze dirette con l'alveo di magra.
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

24. Per quanto concerne l'autorizzazione al vincolo idrogeologico e la stabilità dei versanti:

- Dovrà essere proseguito per l'intera vita dell'impianto, secondo modalità e tempistiche da concordare con la Regione Piemonte - Settore Prevenzione del rischio geologico, il monitoraggio della frana per la quale sono stati richiesti l'inclinometro e il piezometro. I dati rilevati dovranno essere inviati, con modalità e tempistiche da concordare, al medesimo servizio della Regione, all'ARPA e al Comune.
- <u>Dovranno essere realizzati i sistemi di monitoraggio delle perdite della condotta di cui al progetto definitivo, nonché i sistemi di drenaggio della trincea, particolare attenzione dovrà essere posta alla acque risultanti dal sistema di drenaggio che andranno captate regimate o convogliate in impluvi naturali. Qualora non possibile il loro smaltimento dovrà essere progettato in modo tale da non provocare fenomeni di erosione concentrata o fenomeni di instabilità nel tratto interessato.</u>
- Per quanto concerne le opere di drenaggio del corpo di frana dovranno essere previste strutture specifiche, le quali, oltre alle canalette già previste per la raccolta del deflusso superficiale,

riducano la presenza di acqua all'interno del corpo di frana, nel tratto specifico di circa 500 m in cui la condotta interseca lo stesso.

- Dovranno essere utilizzati per la condotta forzata giunti ad espansione o equivalenti che consentano una certa escursione della stessa in senso longitudinale. In particolare tali giunti dovranno essere collocati in corrispondenza dei tratti caratterizzati da instabilità dei versanti, inserendone uno subito a valle ed uno subito a monte dello stesso.
- Dovranno essere aperti scavi delle minori dimensioni possibili; gli stessi dovranno essere ritombati in tempi brevi; inoltre, per i tratti di cantiere più critici, dovranno essere preferiti elementi di condotta delle minori dimensioni e quindi di 6m e non di 12 m.
- In fase di realizzazione dovranno essere tenute in debita considerazione le risultanze emerse in fase progettuale per quanto concerne i parametri geotecnici dei terreni interessati ed il dimensionamento delle opere, nonché i risultati delle indagini effettuate in sito. I parametri geotecnici e l'assetto litostratigrafico locale dovranno comunque essere verificati mediante l'osservazione diretta del suolo provvedendo qualora necessario ad indagini integrative per la caratterizzazione geotecnica del terreno e per la verifica esecutiva dell'interazione tra questo e le opere tali indagini e verifiche dovranno essere effettuate secondo la normativa vigente.
- Qualora in fase di realizzazione si dovessero verificare situazioni di instabilità effettive o potenziali dovranno essere realizzati idonei interventi di stabilizzazione e riduzione delle pendenze facendo ricorso, qualora necessario, ad opere di sostegno provvisionale.
- Poiché la centrale e la camera di carico nelle quali è prevista una sporadica presenza umana si situano in aree cartografate nel SIVA di Arpa Piemonte come potenzialmente interessate da valanghe, qualora gli ulteriori approfondimenti tecnici e gli eventuali interventi di messa in sicurezza di cui al paragrafo "Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali", non consentano di escludere in maniera certa rischi per la pubblica incolumità, si ritiene necessario che il Comune interdica, inserendo la prescrizione nel piano comunale di protezione civile, l'accesso a tali locali in presenza di un conclamato pericolo di valanghe (bollettino valanghe dalla Regione Piemonte).
- Si raccomanda di procedere nello scavo per il posizionamento della condotta per brevi tratti successivi, come indicato nella relazione geologica allegata al progetto, avendo cura di attenersi alle minime dimensioni necessarie alla corretta realizzazione dei fronti di scavo. Qualora gli scavi qualora superino i 2 m di profondità dovranno essere previste opere di sostegno provvisionali che dovranno sporgere dal ciglio degli scavi di almeno 30 cm.
- Gli scavi non dovranno rimanere esposti per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle eventuali acque di ruscellamento, al fine di ridurre al minimo la possibilità di infiltrazione delle acque nel versante attraverso una via preferenziale. Qualora l'area di cantiere dovesse essere interessata da precipitazioni meteoriche, i fronti di scavo ed una porzione sufficientemente estesa del settore ad essi retrostante, dovranno essere prontamente protetti con un idoneo rivestimento costituito da teli impermeabili.
- La realizzazione delle opere di sostegno mediante micropali dovrà essere seguita in fase esecutiva da un geologo ed un ingegnere e le modalità operative di realizzazione di tali sostegni dovranno essere esplicitate in un elaborato tecnico di dettaglio verificabile durante la vigilanza da parte degli Organi competenti.
- Nel caso in cui la movimentazione dei materiali causasse locali fenomeni di instabilità in qualunque area interessata dai lavori (per passaggio mezzi, scavi, reinterri, ...), la sistemazione dei dissesti dovrà essere effettuata **immediatamente** a cura e carico del Richiedente.
- Tutte le superfici di scopertura (scarpate modellate nei depositi di copertura e gli scavi) dovranno essere opportunamente e tempestivamente ripristinati e rivegetati al fine di contrastare i fenomeni di erosione legati alle acque di ruscellamento.
- Durante la movimentazione terra si dovrà porre particolare attenzione alla corretta regimazione delle acque superficiali alfine di evitare fenomeni di ristagno e/o erosione e trasporto del

materiale movimentato.

- Al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui dell'eliminazione di vegetazione arbustiva ed arborea in canali torrenti e corsi d'acqua in genere.
- Per quanto concerne le aree di cantiere e di deposito temporaneo d'inerti, si sottolinea che dovranno essere collocate al di fuori da settori interessati da dissesto idrogeologico in atto o pregresso ma potenzialmente riattivabile (banche dati PAI, PRGC, banche dati Regione, Provincia ecc). Questo sia in riferimento a fenomeni di versante (frane, valanghe), sia a fenomeni torrentizi (erosioni spondali, aree inondabili, ecc).
- Gli sfridi dell'attività di demolizione di trovanti o del substrato roccioso, nonché i trovanti stessi, dovranno essere impiegati unicamente per la realizzazione delle scogliere e dei manufatti previsti in progetto, nel caso di esubero non dovranno pertanto essere abbandonati nei siti di cantiere ma smaltiti secondo le norme vigenti.
- In corrispondenza dell'intersezione tra il tracciato della condotta e i rii che tagliano il versante verso il fondovalle, dovranno essere mantenute, e se necessario migliorate/ripristinate le condizioni di attraversamento già presenti lungo la strada esistente, in modo che nessun ostacolo o limitazione della capacità di deflusso di tali rii derivi dal posizionamento della condotta forzata.

Prescrizioni per il monitoraggio

25. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere predisposto e condiviso con ARPA un piano di monitoraggio post operam dell'ecosistema fluviale di durata pari a 5 anni adeguato al nuovo contesto normativo e che preveda pertanto 3 punti di campionamento: a monte della traversa; nel tratto sotteso e dopo il rilascio. É necessario inoltre ricreare un "bianco" ante operam con caratterizzazione fatta secondo la normativa attualmente in vigore. Il monitoraggio, compreso il bianco, dovrà essere effettuato nei 3 diversi periodi dell'anno indicati dal regolamento regionale n.10R/2003. A tal fine si richiede la presentazione di un documento unitario che contenga una proposta di monitoraggio con i seguenti elementi:
    - gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
    - i punti di prelievo;
    - i parametri tenuti sotto controllo;
    - le modalità e frequenza di misurazione;
    - le metodiche utilizzate;
    - i valori di attenzione;
    - le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;
    - le modalità di comunicazione dei risultati.
26. Per quanto concerne la vegetazione dovrà essere definito nei dettagli un piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati. Tale programma dovrà adeguatamente verificare l'attecchimento dei tipi vegetazionali ripristinati ed il grado di progressiva ricolonizzazione dell'area, al fine di garantire la manutenzione ed il ripristino delle eventuali fallanze del verde che verrà messo a dimora. Si richiede che i suddetti monitoraggi abbiano frequenza stagionale il primo anno, cadenza annuale negli anni successivi e siano ripetuti per almeno tre anni.
27. Dovrà essere comunicata la data prevista in cui avverranno il rilievo in campo delle operazioni eseguite per il monitoraggio: tale comunicazione dovrà pervenire all'ARPA ed agli uffici provinciali competenti con almeno 15 giorni d'anticipo rispetto alla data prevista per il campionamento. Ad Arpa Piemonte, dovrà essere altresì data comunicazione via e-mail.

28. Dovrà essere realizzato in fase di esercizio un monitoraggio qualitativo e quantitativo della fauna ittica (previo accordo con il competente servizio Tutela della Fauna e della Flora) per la durata di almeno anni cinque anni, attraverso il quale dovranno essere monitorate le condizioni di salubrità, presenza e abbondanza relativa della fauna con metodiche analoghe a quelle utilizzate per condurre il SIA. I suddetti campionamenti dovranno seguire le seguenti prescrizioni:
    - essere effettuati da un professionista abilitato con esperienze nel campo dell'idrobiologia e dell'ittiologia,;
    - preferibilmente in condizioni di magra;
    - in almeno due sezioni significative che caratterizzino ambienti diversi, una a monte ed una a valle dell'opera di presa;
    - dovranno essere rilevate la densità e la biomassa degli esemplari rinvenuti per ogni specie;
    - dovrà essere compilata l'apposita scheda di campionamento;
    - dovrà essere fornita una valutazione della struttura delle popolazioni per ogni specie basata sull'analisi delle classi d'età degli individui campionati;

Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:

29. **Successivamente all'approvazione del progetto esecutivo, copia integrale del progetto esecutivo in base al quale è stato rilasciato il permesso di costruire, dovrà essere inviata tempestivamente in formato elettronico al Servizio VIA della Provincia e all'ARPA, unitamente a una dichiarazione del proponente di conformità del progetto esecutivo al progetto definitivo oggetto del presente provvedimento.**
30. **Dovrà essere inviata tempestivamente al Servizio VIA, all'ARPA ed al Comune di Sauze di Cesana comunicazione di avvio dei lavori. Contestualmente dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio di consegna dei risultati delle attività suddette nonché delle relazioni di cui ai punti successivi.**
31. **Durante tutta la fase di cantiere la Direzione Lavori dovrà essere affiancata da un geologo iscritto all'albo di comprovata esperienza, al fine di evitare e prevenire le operazioni più impattanti sul corso d'acqua e sui versanti, con particolare riferimento alla salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico dell'area. La Direzione lavori ed il Geologo incaricato dovranno inviare all'ARPA secondo modalità e tempistiche stabilite periodiche relazioni sullo stato dei cantieri.**
32. L'impresa è tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna delle aree di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.
33. La direzione lavori ed il Geologo incaricato dovranno altresì trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa a firma congiunta, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Delibera della Giunta Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto. Tale relazione dovrà altresì contenere i risultati di tutti i suddetti campionamenti effettuati, incluse le copie delle schede di campionamento con i calcoli dei rispettivi valori.
34. Il proponente dovrà trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente i risultati dei campionamenti post operam i quali dovranno essere altresì inviati in formato elettronico ai servizi provinciali competenti.

Adempimenti e precisazioni delle autorizzazioni correlate

1. parere ai sensi della L.R. 45 del 09/08/1989 " Norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti al vincolo idrogeologico" espressi da: Regione Piemonte - Settore Idraulica forestale e Tutela del Territorio con nota n . 27450/DB14.18 del 27/03/2012; Regione Piemonte - Settore Prevenzione Territoriale del rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania con nota n . 219720/DB14.20 del 9/03/2012, Corpo Forestale dello Stato con nota 2336/2012 del 20/03/2012. In tali pareri altre alle prescrizioni già riportate si legge che:

- *Ai sensi dell'art.8 della LR 45/98 la Ditta titolare dell'autorizzazione deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a £ 1032,92 per ogni ettaro di terreno trasformato e comunque non inferiore a £ 516,46; l'esatto computo della superficie trasformata e del relativo importo deve essere trasmesso al responsabile del procedimento prima dell'emissione dell'autorizzazione prevista dal D.lgs. 387/2003.*
- *Il versamento può essere effettuato:*
- *A)tramite fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte – Piazza Castello 165, Torino;*
- *B)Direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, via Garibaldi 2 Torino;*
- *C)mediante versamento sul c/c postale 10364107 intestato a Tesoreria della Regione Piemonte, Piazza Castello 165 Torino, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/98 e D.lgs 387/2003;*
- *Mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a Tesoreria della Regione Piemonte Codice IBAN IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/98 e D.lgs 387/2003;*
- *Copia dell'attestato di versamento deve essere trasmesso alla Regione Piemonte Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, via Guasco 1 – 15110 Alessandria.*
- *Nel caso sia costituita fideiussione bancaria o assicurativa il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in 3 copie al dirigente del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio. La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite.*
- *Dovranno essere comunicate la nomina del direttore lavori le date di inizio e fine lavori al comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al settore scrivente alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegatala dichiarazione del direttore lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.*
- *Ai sensi dell'art.9 della LR 45/98 la Ditta titolare dell'autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di lavori di pubblica utilità.*
- *E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.*

2.parere tecnico-idraulico della Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte espresso con nota prot. n. 16982/14.06 del 27/02/2012. In tale pareri altre alle prescrizioni già riportate si legge che:

- *il parere s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in*

relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;

- *il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;*
- *Il Settore OO.PP. della Regione Piemonte si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;*
- *il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;*